

## SUORE DI SANT'ANNA

Provincia "Carlo Tancredi e Giulia di Barolo"

Via della Consolata, 20

Tel.: 011/234.22.30 - Fax: 011/234.23.37

E-mail: casamadre.to@libero.it

**10122 TORINO**

La Superiora Provinciale

Torino, 16 agosto 2017

*"Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra,  
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno. (Mt 11,25)*

Carissime Sorelle,

nel giorno in cui con la Chiesa celebravamo le festa di San Lorenzo, giorno tanto caro alle Sorelle che ricordano la loro Professione, la nostra carissima Sr. Urbana ci ha lasciate per celebrare con il Padre la manifestazione dei misteri del Regno rivelati ai piccoli. La fede è lampada ai nostri passi e illumina questo segreto di dolore e di amore, introducendoci alla logica dell'abbandono in Dio in cui ogni morte è resa feconda e portatrice di infinita benedizione, ogni consegna diviene possibilità inaudita di vita, ogni dolore apre il passaggio alla luce dell'Amore.

Sr. Urbana é cresciuta in una famiglia numerosa di 11 figli, di cui lei era la penultima. I suoi genitori hanno offerto quattro dei loro figli al Signore: due Sacerdoti, tra cui don Settimio, missionario in Brasile, e due Suore alla nostra Congregazione, Sr. Gaudenzia, morta in giovane età a causa di una salute malferma, e Sr. Urbana; entrambe hanno portato in Congregazione la ricchezza dei valori che la famiglia, profondamente radicata nella fede, aveva loro comunicato aiutandole ad acquisire una solida maturità umana e cristiana.

**Suor Urbana** (Giacobbo Ausilia) nasce a Mussolente (VI) il 18 giugno 1925.

Il 21 novembre 1945 entra nella nostra Congregazione, a Torino-Casa Madre, dove celebra le tappe del suo cammino formativo:

il 10 agosto 1946 fa la Vestizione

il 10 agosto 1948 emette i primi voti

il 10 agosto 1954 si consacra per sempre al Signore con la Professione Perpetua.

Sr. Urbana era sicura che il Signore, concedendole la grazia di entrare nell'Istituto delle Suore di Sant'Anna, la chiamava ad essere tutta Sua, come rivela in uno dei suoi manoscritti in cui ricorda di essere stata accolta con grande tenerezza materna da Madre Adelaide e dalla Maestra delle Novizie, Sr. M. Violantina, riandando con profonda gratitudine agli anni del Noviziato in cui ricevette assistenza, protezione, cura, istruzione e affetto, per imparare a conoscere il Signore ed amarlo sempre più.

Nel 1948, dopo la prima professione, Sr. Urbana rimane in Casa Madre per aiutare in cucina. Sono questi per lei anni in cui si rafforza nel cammino di consacrazione, mette a frutto la sua laboriosità e si fa voler bene per la capacità di essere sempre disponibile a quanti si rivolgevano a lei.

Nel 1954 viene trasferita ad Acireale come cuoca, dove resta per circa 40 anni dando il meglio di sé; svolge questo servizio con dedizione e amore, confortata anche dal cugino sacerdote che in una delle sue lettere, la esorta a rinnovare i suoi voti *"ogni mattina quando metti piede in cucina come se fosse il primo giorno"*; ed infatti così è avvenuto davvero per Sr. Urbana, stimata e apprezzata dalla Comunità e dalle ragazze dell'educando, nonché dal personale che trattava con rispetto e gentilezza.

Dopo i lunghissimi anni di Acireale, nel 1995 è inviata alla Comunità di Grosseto; trasferimento doloroso, ma accettato serenamente, sicura di essere nella volontà di Dio; e proprio questa consapevolezza le ha permesso di svolgere il suo servizio con la stessa serietà, laboriosità e gioia che l'avevano contraddistinta negli anni precedenti.

Il servizio impegnativo in cucina non le ha mai impedito di curare la vita spirituale e la ricerca di intimità con il Signore a cui già da giovane aveva dedicato le sue energie interiori: conoscere e correggere quei tratti del temperamento che ostacolavano il cammino di vita spirituale e di donazione totale al Signore, ha costituito l'anelito di tutta la vita, fiduciosa nell'aiuto e nell'assistenza divina e attenta alle ispirazioni dello Spirito Santo di cui sentiva fortemente la presenza e l'aiuto.

Quando nel 2002 viene trasferita nella Comunità di Roma - Stella Maris, continua ancora a prestare il suo aiuto in cucina con la stessa dedizione e disponibilità di sempre; poi, via via che le forze fisiche vengono a mancare, la Sorella trascorre tempi sempre più lunghi in sala di comunità in compagnia delle sorelle e in Cappella, assorbita dai suoi numerosi libri di spiritualità e quaderni manoscritti dove annotava le sue riflessioni e i suggerimenti dello Spirito Santo; così, in questa pace e serenità interiore, Sr. Urbana ha trascorso questi anni, per altro senza dare segni di particolare malessere, se non quelli normali dovuti all'avanzare dell'età.

Quindi, è con sorpresa e sgomento delle sorelle, che nel pomeriggio del 9 agosto u.s. Sr. Urbana viene ricoverata d'urgenza in ospedale per l'insorgere improvviso di serie difficoltà respiratorie e di febbre alta, cui si è aggiunto nel corso della serata un evidente peggioramento dello stato di coscienza; di conseguenza, constatata la gravità della sua situazione, in tarda serata i medici hanno consigliato il rientro in comunità dove la sorella ha trascorso la notte in stato di agonia, fino a che si è spenta alle ore 5.30 del mattino.

L'11 agosto u.s., nella cappella della Comunità di Stella Maris, si è celebrata la liturgia funebre, a cui hanno partecipato la Superiora Generale, alcune consigliere, e le Sorelle delle Comunità di Roma.

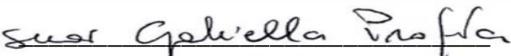
Durante la messa esequiale il Celebrante ha ricordato Sr. Urbana come persona che si è aperta all'abbondanza del dono che lo Spirito, rinnovando ogni giorno la consapevolezza che ciò che conta non è ciò che si fa ma ciò che Cristo fa servendosi di noi. Donna semplice, umile, laboriosa - ha continuato - è stata associata ai piccoli del vangelo, perché ciò che ci rende grandi è compiere ciò per cui il Signore ci ha voluti su questa terra.

Dopo la Santa Messa, la salma è stata portata nel cimitero di Prima Porta, dove ora riposa.

Carissime Sorelle, così scriveva Sr. Urbana: *“la morte è l'ultima cosa che posso offrirti mio Dio e te la offro per le mani di Maria SS. mia dolce Mamma. E poiché posso perdere la conoscenza o il pieno uso delle mie facoltà, desidero dirti oggi quello che allora sarò incapace di esprimere. Desidero che la mia morte sia un atto di perfettissima sottomissione alla Volontà vostra SS. Possa con la mia morte adorarti, amarti e ringraziarti per tutti gli innumerevoli benefici che mi hai donato... rendi la mia anima calma, serena e nella pace. Allontana da me ogni turbamento che paralizzi l'azione del tuo infinito Amore... E tu Mamma dolcissima, assistimi quando sarò nelle ristrettezze dell'agonia”*.

Sr. Urbana ha amato molto l'Istituto, e ora continua ad amarlo dal Cielo e ad offrire il suo prezioso e appassionato contributo di donna consacrata autenticamente innamorata di Cristo, del carisma che sentiva scorrere in sé come linfa vitale. Mentre continuiamo a suffragare la sua anima, non manchiamo di ricordare nella nostra preghiera le Sorelle di Stella Maris.

Tutte salute con affetto,

  
Suor Gabriella Profita, Superiora Provinciale